

Cambi di rotta I risultati, a sorpresa, di un sondaggio che sarà presentato domani al Sia Expo 2012

Svolte L'improvvisa passione per il denaro di plastica

Il 30% pronto a usarlo anche nei micro-pagamenti. E se i negozi si adeguano...

DI PAOLA CARUSO

Li chiamano pagamenti «tap&go», dai un colpetto e vai. Si avvicina uno smartphone al dispositivo contactless (senza contatto) del negozio e lo scontrino è fatto. Parliamo del mobile payment che piace tanto ai giovani. E non solo. Oggi, il 62% dei consumatori usa abitualmente la moneta elettronica e il 19% si dichiara propenso a utilizzare subito il cellulare come sistema di pagamento. Rimane un 21% di italiani ancora affezionati al contante.

Fiducia

E' quanto emerge da una recente indagine Ispo Ricerche realizzata per conto di Sia su un campione di 800 individui. Ma il dato più interessante è un altro: considerando che il 79% della popolazione possiede almeno una carta tra bancomat/credito/prepagata, il 30% è pronto ad abbandonare immediatamente il cash pure per i micro-pagamenti (sotto i 25 euro). Caffè, giornali, pane. Inoltre, se la carta fosse accettata ovunque, quest'ultima percentuale

salirebbe dal 30% al 57%.

«Esistono intere categorie merceologiche, e alcuni liberi professionisti, che non accettano le carte — spiega Massimo Arrighetti, amministratore delegato di Sia —, ma piano piano le cose stanno cambiando. Nel giro di due o tre anni le tecnologie di pagamento contactless incrementeranno il mobile payment».

La nuova generazione dei pagamenti è uno dei temi centrali di «Sia Expo 2012», l'evento organizzato da Sia per domani a Milano all'Hotel Marriott in Via Washington 66, in collaborazione con il settimanale *Il Mondo*, con l'obiettivo di fare il punto sulla situazione e presentare nuove soluzioni a banche, imprese e pubbliche amministrazioni.

«Rispetto ad altri Paesi dell'Unione europea l'Italia è un po' in ritardo nell'incremento della moneta elettronica — precisa Arrighetti —. Basta osservare le statistiche a confronto. Per esempio, secondo i dati della Bce, il numero di transazioni procapite per carta è pari a 28,3 da noi, mentre la media europea è di 76,5. Nelle tasche di uno straniero ci sono in genere dai 20 ai 30 euro di contante, al contrario l'italia-

no ha in media dai 50 ai 100 euro».

Iniziative

Le banche si stanno attrezzando con le società di telecomunicazione per sviluppare il mobile payment. Il problema è che ognuno si muove per conto proprio. Il rischio è che i diversi sistemi studiati non si parlino tra loro. «Bisogna mettersi d'accordo e trovare una soluzione comune in grado di creare un ponte tra tutti i player — sottolinea il top manager —. Ecco perché all'evento di domani presenteremo un progetto capace proprio di mettere tutti in comunicazione. Ci sono già adesioni alla nostra proposta. Il programma pilota è pronto: la Bnl, del gruppo Bnp Paribas, ha aderito per prima a questa logica di sistema e domani testeremo il primo pagamento».

Per usare lo smartphone in cassa, il consumatore/utente telefonico dovrà mettere i soldi sul suo e-wallet. Si tratta di un portafoglio elettronico, ossia un «contenitore» virtuale di carte di pagamento e altro, da usare nei punti vendita come su Internet. Il vantaggio? «Sul wallet carichi persi-

no i buoni pasto e i buoni sconto, per cui ogni operazione di pagamento diventa più facile — afferma Arrighetti —. E poi, se perdi il portafoglio, perdi i soldi. Mentre se perdi il telefono, l'e-wallet rimane intatto, perché lo proteggi con i codici di accesso, come quello di blocco del cellulare e i Pin. Scegli tu se mettere il codice per una spesa superiore a 2 euro, superiore a 10 o per tutte le spese. Alla fine queste operazioni si traducono in una semplificazione della vita».

Al meeting, un altro argomento all'ordine del giorno è la scadenza, fissata dall'Ue al 1° febbraio 2014, per adeguarsi al formato unico di bonifico e addebito diretto Sepa (Single Euro Payment Area). «Alcune piccole imprese e banche usano la vecchia codifica Abi-Cab, ma la stanno sostituendo, come dimostrano i numeri: i bonifici Sepa trattati da noi dall'inizio dell'anno sono stati 543 milioni in Europa, con un aumento del 30% e 138 milioni in Italia, pari a un +6%. C'è un conto alla rovescia da rispettare, meglio non ridursi all'ultimo minuto», conclude Arrighetti.

 @paolacars

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Novità

In banca risparmi fino al 20%

Grazie a dispositivi di ultima generazione come smartphone e tablet, oggi per le banche offrire servizi sempre più fruibili quando si è in mobilità, è diventata una priorità. Il gruppo Cedacri (8 società di cui una in Moldavia e 264 milioni) è attivo nei servizi informatici per il settore bancario e le istituzioni finanziarie. Propone soluzioni di home e mobile banking.

«Abbiamo messo a punto — racconta Fabio Oggioni, responsabile sviluppo sistemi applicativi — un'innovativa piattaforma di mobile payment dove si possono effettuare micro pagamenti (da 1 euro a qualche migliaia di euro)». In pratica, basterà avvicinare il proprio smartphone a un dispositivo all'interno di un esercizio commerciale, come ad esempio un bar, per pagare il caffè, il giornale o un biglietto del bus. «E' uno strumento fisico che si affianca al pos. Per ora, siamo in fase di test, ma il sistema andrà a regime da gennaio 2013». Con 40 milioni di transazioni al giorno, 40 mila utenti e 4 mila server, se una banca decide di affidare a Cedacri la gestione completa del sistema informativo, può arrivare, secondo la società, a risparmiare il 20%.

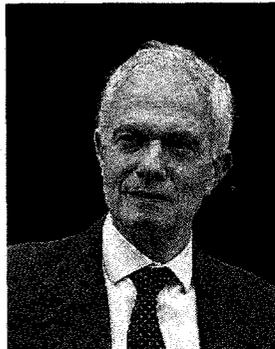
BA. MILL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il gap da recuperare

Valore transato carte per abitante, Anno 2011, valori in migliaia di euro		Percentuale transato carte sul Pil, Anno 2011, valori in percentuale	
Regno Unito	9,2	Regno Unito	33,1
Francia	6,0	Francia	19,7
Media europea	3,9	Media europea	15,5
Spagna	2,3	Spagna	10,1
Germania	2,3	Italia	8,4
Italia	2,2	Germania	7,2
Grecia	0,6	Grecia	3,1

Fonte: ECB Payment Statistics 2012



Nuove frontiere Massimo Arrighetti, amministratore delegato di Sia

